



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

10 agosto

2022

MEZZOGIORNO DI FOCUS

UN'EMERGENZA CONTINUA



LA SEDUTA DALLO PSICOTERAPEUTA Attacchi di panico, depressione, autolesionismo sono fuori controllo

I REQUISITI PER OTTENERE IL SUSSIDIO

Un contributo da 200 a 600 euro riconosciuto a chi ha un Isee inferiore a 50mila euro

● Il contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia (il cosiddetto bonus psicologo) è una misura volta a sostenere le persone in condizione di ansia, stress, depressione e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica, che siano nella condizione di beneficiare di un percorso psicoterapeutico. Il contributo è rivolto a tutte quelle persone che hanno avuto gravi ripercussioni psicologiche a causa della pandemia e non solo. La domanda può essere presentata dai cittadini che risiedono in Italia, e che hanno un Isee in corso di validità non superiore a 50mila euro. La domanda deve essere presentata all'Inps entro il 24 ottobre 2022 esclusivamente in via telematica: per accedere è necessario disporre delle credenziali SPID almeno di secondo livello, CIE o CNS.

Verranno in seguito redatte le graduatorie

regionali per l'assegnazione del beneficio. A parità di Isee, vale l'ordine di presentazione. Il beneficiario sarà avvisato con un messaggio.

Il contributo è riconosciuto una sola volta in favore del cittadino richiedente per un importo fino a 50 euro per ogni seduta di psicoterapia, ed è erogato fino a concorrenza della somma massima assegnata: a seconda del reddito, oscilla fra un minimo di 200 euro e un massimo di 600 euro. L'importo riconosciuto deve essere utilizzato entro 180 giorni dall'accoglimento della domanda: trascorso questo termine sarà annullato.

Il bonus è stato introdotto dal decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15. Con il decreto interministeriale del 31 maggio 2022, emanato dal Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sono state emanate le disposizioni attuative. [red.p.p.]

Boom in Puglia del bonus psicologo già 12.500 domande in due settimane

ANTONELLA FANIZZI

● **BARI.** L'ultimo giorno utile per presentare le domande, soltanto in via telematica, scade il 24 ottobre. Ma nelle prime due settimane a inoltrare all'Inps la richiesta per ottenere il «bonus psicologo» sono stati già 12.500 cittadini pugliesi. Attacchi di panico, depressione, disturbi alimentari e casi di autolesionismo, in particolare fra gli adolescenti che hanno come punto di riferimento i social: gli Sos ormai sono fuori controllo. «Un numero così elevato - commenta Vincenzo Gesualdo, presidente regionale dell'Ordine delle psicologhe e degli psicologi della Puglia - è la cartina al tornasole di un'emergenza che la politica continua ad ignorare. Il boom di accessi fotografa il bisogno di assistenza da parte delle fasce deboli della popolazione che la sanità pubblica non riesce a soddisfare».

In tutta Italia dal 25 luglio scorso ad oggi sulla piattaforma Inps sono arrivate 197mila 564 richieste: l'obiettivo è beneficiare del contributo per sostenere le spese relative alle sessioni di psicoterapia.

Presidente Gesualdo, questa corsa era prevedibile?

«I numeri sono di gran lunga superiori alla platea dei potenziali beneficiari. I fondi inizialmente stanziati erano pari a 10 milioni di euro, sufficienti per coprire un fabbisogno di 16mila persone. Lo scorso 4 agosto il Consiglio dei Ministri, su pro-



**ORDINE
PSICOLOGI**
Il presidente
Vincenzo
Gesualdo

posta del ministro Roberto Speranza, ha stanziato ulteriori 15 milioni di euro, per un totale di 25 milioni. Alla Puglia, sulla prima tranche di 10 milioni, toccavano 657mila 974 mila euro. Con l'adeguamento, dovremmo superare il milione e mezzo, ma un dato ufficiale non è ancora disponibile».

Cosa sta succedendo? Andare dallo psicologo è una moda?

«Non è una moda, ma neppure un tabù. Negli ultimi anni sono emerse con durezza tutte le fragilità dell'individuo. La pandemia ha esasperato le

solitudini e le paure. La cura psicologica è un diritto dei cittadini, garantita dai Livelli essenziali di assistenza (Lea), e lo Stato è obbligato a erogare tali prestazioni in maniera uniforme a tutta la popolazione, ma in pochi vi hanno accesso a causa dei costi».

Seguire un ciclo di psicoterapia è un privilegio da ricchi?

«Purtroppo sì. Ma se il disagio mentale diventa cronico, si trasforma in un costo sociale davvero insostenibile. Non è sufficiente prendere ansio-

litici e antidepressivi, le cui prescrizioni superano di gran lunga quelle dei medicinali per prevenire le patologie cardiovascolari o destinati a chi ha già avuto un infarto. Eppure in Puglia mancano professionisti della mente convenzionati con il sistema sanitario nazionale. Lo psicologo dovrebbe prestare servizio nelle scuole (la legge risale a 12 anni fa, mai attuata), nei centri famiglia, in tutti i consultori. Il Veneto, la Lombardia, il Lazio hanno investito risorse interne senza aspettare i contributi dello Stato. La Puglia invece è pericolosamente indietro. Mi auguro che questo record di domande faccia riflettere. È la punta dell'iceberg. Le nuove assunzioni servono appena a sostituire i colleghi che sono andati in pensione».

Quali sono i nuovi mali della società pugliese?

«Attacchi di panico, depressione, disturbi alimentari, crisi di coppia sono all'ordine del giorno. Il Covid, che ha costretto all'isolamento, ha aggravato disagi nascosti. La nuova emergenza è rappresentata dagli adolescenti, dipendenti dai social. Gli atti di autolesionismo sono in pericoloso aumento. Ma per chi ci amministra, se la sofferenza fisica ha un valore, quella psicologica viene percepita come meno grave. Però il dolore, la rabbia, l'insoddisfazione, che hanno un perimetro molto più vasto, consumano grandi e bambini e possono trasformarsi in una malattia del corpo. Intanto i suicidi o le invalidità permanenti continuano a essere sottovalutati».

GM le altre notizie

COVID CONSEGNE IN UE IN AUTUNNO

Ecco i vaccini anti-Omicron



PANDEMIA Una dose di vaccino anti-Covid [foto d'archivio]

● L'attesa per i vaccini adattati alle ultime varianti del Covid-19 sta per terminare. All'inizio di un agosto in cui i contagi nel Vecchio Continente si mantengono stabili - in media, intorno ai 350mila al giorno - la Commissione europea lavora senza sosta per farsi trovare pronta per la stagione fredda, quando la curva potrebbe rialzare la testa. E lo fa prima di tutto spostando in avanti di qualche settimana le consegne previste per l'estate con Moderna, per garantire che i Paesi abbiano le dosi necessarie quando più ne avranno bisogno, e poi iniziando a prenotare le prime dosi dei vaccini adattati alle varianti BA.4 e BA.5 Omicron. Prima, però, servirà l'autorizzazione dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), la cui lente è, già da metà giugno, puntata sull'aggiornamento degli immunizzanti destinati a colpire sia il ceppo originale di SarsCoV2 che i successivi sottotipi.

Nelle 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 43.084 i nuovi casi da Covid, con un tasso di contagio stabile al 15,8%. Le vittime sono 177.

MONITORAGGIO IN 33 CITTÀ I DATI DEL BOLLETTINO DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Caldo record e mortalità in Italia +21%, Bari +56%

A luglio, 733 decessi in due settimane tra gli over-65 italiani

● **ROMA.** Le alte temperature di questa lunga estate hanno provocato in Italia un importante aumento della mortalità, stimata per le prime due settimane di luglio in un +21%, per un totale di 733 decessi tra le persone con oltre 65 anni di età nelle 33 città oggetto di monitoraggio. È quanto emerge dal bollettino del sistema di sorveglianza della mortalità pubblicato dal ministero della Salute nell'ambito del Piano nazionale contro ondate di calore.

Il bollettino, riferito al periodo tra il 16 maggio-15 luglio 2022, riporta come già a partire dal mese di maggio in tutto il Paese si siano registrate temperature di 3,2 gradi superiori alla media stagionale, che tra fine giugno e la prima settimana di luglio hanno portato a raggiungere picchi di temperatura apparente massima compresi tra 37 e 40 gradi. Queste condizioni hanno provocato un aumento della mortalità attribuibile al caldo già nei mesi di maggio (+10%) e giugno (+9%), fino al 21% registrato nelle prime due settimane di luglio.

Le città più colpite dall'eccesso di mortalità, tra il primo e il 15 luglio, sono state Latina (+72%), Bari (+56%), Viterbo (+52%), Cagliari (+51%), Catanzaro (+48%). Il caldo non ha risparmiato neanche le città del Nord: a Bolzano, ad esempio, l'eccesso di mortalità registrato nello stesso periodo è stato del 35%, ad Aosta del 33% e a Trento del 30%. Nel bollettino si evidenzia, tuttavia, la necessità di ulteriori approfondimenti, che saranno condotti a fine estate, che tengano conto dell'effetto dell'epidemia di Covid-19 sull'aumento di mortalità nel corso dell'estate.

Il bollettino sulla mortalità si concentra sulle persone con più di 65 anni di età che rappresentano, come ricorda il sito del ministero della Salute dedicato alle ondate di calore, la categoria più a rischio di complicanze, soprattutto se ma-

Caldo, i dati sulla mortalità



lati cronici (cardiopatici, diabetici etc.), a causa di una maggiore sensibilità al calore, di una riduzione dello stimolo della sete e di una minore efficienza di meccanismi della termoregolazione.

Gli anziani non autosufficienti sono inoltre particolarmente a rischio poiché dipendono dagli altri per regolare l'ambiente in cui si trovano e per l'assunzione di liquidi. Inoltre all'aumento dell'età corrisponde spesso un maggiore consumo di farmaci, alcuni dei quali possono favorire disturbi causati dal caldo, perché interferiscono con i meccanismi della termoregolazione o perché influenzano lo stato di idratazione del soggetto.

Tra le categorie a maggiore rischio il ministero della Salute cita anche neonati e bambini, le donne in gravidanza, le persone affette da disturbi psichici, le persone che fanno uso di alcol o droghe, le persone, anche giovani, che fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro in-

tenso all'aria aperta. Inoltre «gli operatori socio-sanitari», in quanto «i dispositivi di protezione individuali per Covid-19 possono aumentare il rischio di disturbi causati dal caldo».

Dieci, in particolare, i consigli contro le ondate di calore: non uscire nelle ore più calde; migliorare l'ambiente domestico e di lavoro (ad esempio schermando le finestre più esposte al sole con tende e persiane); bere molta acqua e mangiare frutta fresca; moderare il consumo di caffè e alcol; fare pasti leggeri; indossare vestiti comodi e leggeri (evitare le fibre sintetiche), indossare cappelli e proteggere anche gli occhi con occhiali da sole; evitare l'esercizio fisico nelle ore più calde; ventilare l'auto prima di iniziare un viaggio, anche se la vettura è dotata di un impianto di ventilazione; offrire assistenza alle persone a maggiore rischio; dare molta acqua fresca agli animali domestici e lasciarli in una zona ombreggiata. (ANSA)

IL FATTO LA POLIZIA RECUPERA UN QUINTALE E MEZZO DI MITILI RITENUTI PERICOLOSI

«Cozze non tracciabili» scatta un altro sequestro

● Continua l'attività di controllo e monitoraggio sulla vendita di mitili e in particolare di cozze nere nelle peschiere della città di Taranto da parte dei colleghi del Commissariato Borgo, con l'ausilio del personale della Guardia Costiera di Taranto e del Dipartimento di Prevenzione Asl di Taranto.

Dopo diversi servizi di appostamento, sono scattati i controlli in una pescheria sita nel quartiere Tamburi, al cui interno si procedeva alla lavorazione abusiva di prodotti ittici.

Gli investigatori hanno sequestrato circa 100 kg di cozze nere, successivamente smaltite mediante automezzo di Kyma Ambiente e denunciato il proprietario per il presunto reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione.

Stessa sorte è capitata ad un'altra pescheria che si trova nello stesso quartiere. Il padre del titolare è stato sorpreso dai poliziotti mentre scaricava da un'autovettura 50 kg di cozze destinate ad essere vendute all'interno della pescheria del figlio.

Dal controllo, inoltre, è emerso che erano disposte sul bancone della vendita altri 50 kg di cozze nere prive della documentazione di tracciabi-



POLIZIA Altro sequestro di cozze

lità. Per tali motivi, i poliziotti hanno proceduto al sequestro e alla successiva distruzione dei 50 kg di cozze trasportate in auto e denunciato il conducente del mezzo per il presunto reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione.

Inoltre, hanno provveduto, anche, al sequestro dei 50 kg di cozze in esposizione sul bancone e denunciato il titolare per la presunta mancata tracciabilità del prodotto messo in commercio.

Bonus psicologo, è boom In Puglia 12.500 richieste per accedere al contributo

► Grande adesione in poco più di 15 giorni ► Stanziati 650mila euro ma la cifra salirà
«Un bisogno collettivo dopo la pandemia» con l'aumento delle risorse dal governo

Anche in Puglia è alta l'adesione al "Bonus psicologo", lo strumento introdotto dal governo per sostenere le persone in condizione di ansia, stress, depressione e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica, che siano nella condizione di beneficiare di un percorso psicoterapeutico. In Puglia sono finora 12.400 le richieste per accedere a quello che tecnicamente viene definito "Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia" e che sono state trasmesse sull'apposita piattaforma Inps.

«La grande adesione al bonus psicologo in Puglia conferma un bisogno collettivo al quale dare una risposta urgente affinché non si lasci indietro nessuno», sottolinea Vincenzo Gesualdo, presidente dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Regione Puglia.

Le domande per la richiesta sono partite lo scorso 25 luglio e, in poco più di due settimane, contano 197.564 a livello nazionale. Numeri di gran lunga superiori alla platea di possibili beneficiari. I fondi inizialmente stanziati erano pari a 10 milioni di euro, sufficienti per una platea approssimativa di 16mila persone, ma non per coprire tutte le domande presentate per il contributo fino a 600 euro a sostegno delle spese di psicoterapia. Per sopperire alla domanda, lo scorso 4 agosto il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro Roberto Speranza, ha stanziato ul-

Zoom

Circa due settimane fa il via alle domande

1 Le domande per la richiesta sono partite lo scorso 25 luglio: ora sono 197.564 a livello nazionale. Numeri di gran lunga superiori alla platea di possibili beneficiari.

2 Occorre avere un Isee al di sotto dei 50mila euro

Per richiedere il bonus psicologo occorre essere residenti in Italia e avere un Isee al di sotto dei 50.000 euro (il bonus psicologo diminuisce all'aumentare dell'Isee).

3 Al massimo 50 euro per ogni seduta

Per ogni seduta si potranno impiegare al massimo 50 euro e l'importo del bonus psicologo sarà scalato via via dalla cifra totale riconosciuta.

4 Gesualdo: «Emerse le fragilità dell'individuo»

«La grande adesione conferma un bisogno collettivo», sottolinea Vincenzo Gesualdo, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia.



Nella foto sopra, il presidente dell'Ordine degli Psicologi Puglia Vincenzo Gesualdo

Covid

Decessi in aumento: altri 19 in 24 ore

Sono 3.307 i nuovi casi di positività al Covid rilevati in Puglia su 19.106 test, con una incidenza del 17,3%. Le vittime sono 19. È quanto emerge dal consueto bollettino regionale. Il numero di casi maggiori in provincia di Bari (927), poi Lecce (874), Taranto (513), Foggia (382). In provincia di Brindisi sono stati rilevati 326 casi, nella Bat 171.

I positivi residenti fuori regione sono 90 e 24 quelli per cui non è stata ancora definita la provincia di provenienza. Le persone attualmente positive sono 43.397, delle quali 405 (l'altro ieri erano state 419) sono ricoverate in area non critica e 14 in terapia intensiva (nella giornata di lunedì erano state invece 16).

teriori 15 milioni di fondi, che si vanno a sommare ai 10 milioni stanziati inizialmente, per un totale di 25 milioni disponibili. Alla Puglia, sulla prima tranche di 10 milioni, toccavano 657.974 mila euro. Con l'ulteriore stanziamento i fondi supereranno certamente il milione e mezzo di euro, ma un dato ufficiale non è ancora disponibile.

Per richiedere il bonus psicologo occorre essere residenti in Italia, avere un Isee al di sotto dei 50.000 euro (il bonus psicologo diminuisce

all'aumentare dell'Isee), rivolgersi a uno degli psicoterapeuti aderenti, iscritto all'Ordine degli psicologi. Per ogni seduta di psicoterapia, si potranno impiegare al massimo 50 euro e l'importo del bonus psicologo sarà scalato via via dalla cifra totale riconosciuta, grazie a un voucher con un codice univoco che il professionista inserirà nel portale predisposto dall'Inps. Ogni volta l'istituto di previdenza comunicherà al beneficiario la somma utilizzata e quella residua. Il contributo andrà usato entro 6 mesi (180 giorni) dalla data in cui è stata accolta la domanda.

«Accogliamo con soddisfazione la decisione del governo di stanziare fondi aggiuntivi per il contributo a favore dei cittadini», spiega Gesualdo, sostenendo che investire nel benessere psicologico sia la strada giusta. «In questi ultimi anni sono emerse con durezza tutte le fragilità dell'individuo», prosegue Gesualdo. «L'assistenza psicologica è un diritto delle cittadine e dei cittadini garantita dai Livelli Essenziali di Assistenza, ovvero quelle prestazioni che lo Stato è tenuto ad erogare in maniera uniforme a tutta la popolazione». Aggiunge ancora il presidente degli psicologi pugliesi: «Il bonus è uno strumento, un percorso terapeutico che mira a sostenere quanti hanno sofferto duramente la pandemia, che ha acuito e fatto esplodere il disagio psicologico, portando a vivere una condizione di precarietà esistenziale, ma è necessario prevedere investimenti nel servizio pubblico dove, ancora oggi, c'è carenza di organico specializzato. Le strutture pubbliche non sono in grado di far fronte alle richieste non soltanto a causa di una carenza di risorse adeguate ma anche di un aumento vertiginoso di queste ultime. Le strutture pubbliche capillarizzate sui vari contesti: sanitario, sociale, scolastico, terzo settore vanno incrementate e va allargata la sfera di screening su tutta la popolazione perché - conclude Gesualdo - il disagio mentale è sottile e sotterraneo e non dobbiamo aspettare che si manifesti nelle sue patologie più estreme e si cronicizzi».

Operaio ucciso dal flex Il pm dispone l'autopsia

► Il magistrato ha ritenuto necessario l'accertamento sull'incidente mortale

► La vittima è deceduta in ambulanza durante la corsa disperata verso l'ospedale

Nazareno DINOI

Per domani alle 10 è prevista l'autopsia sul corpo di Guido Prudenzano, il metalmeccanico di 53 anni originario di Sava ma residente da tempo a Uggiano Montefusco, frazione di Manduria. Il lavoratore, come si ricorderà, è morto venerdì scorso mentre lavorava con una smerigliatrice che gli ha provocato una ferita alla gamba risultata mortale.

Il pubblico ministero Francesco Ciardo, che ha aperto un'inchiesta e che ha iscritto sul registro degli indagati i rappresentanti legali dell'azienda (un atto dovuto evidentemente), dalla quale il lavoratore era regolarmente assunto, ha dato incarico al medico legale Alberto Tortorella, di Lecce, di eseguire l'esame autoptico per stabilire le cause e i tempi della morte del 53enne. All'autopsia prenderà parte anche il medico legale Marcello Chironi in qualità di consulente degli indagati. Il primo esame necroscopico aveva individuato una profonda ferita da taglio alla parte interna della coscia sinistra con copioso sanguinamento dovuto con molta probabilità alla recisione dei muscoli e dell'arteria femorale con conseguente emorragia inarrestabile. Inutili, purtroppo, si sono rivelati i tentativi dei sanitari del 118 fatti intervenire sul posto dai colleghi di Prudenzano. Il personale dell'ambulanza ha cercato di fermare l'emorragia con dei lacci emostatici che purtroppo non sono serviti a niente perché il cuore dello sfortunato metalmeccanico si è fermato prima dell'arrivo all'ospedale Santissima Annunziata dove il mezzo di soccorso era diretto. Sulla esatta

Il drammatico episodio venerdì scorso nella zona industriale di Taranto

Sotto chiave due quintali di cozze "illegali" e in cattivo stato. Mitili ritenuti "pericolosi" che, dopo il sequestro, sono stati subito smaltiti con l'intervento di un compattatore della Kyma ambiente.

Questo il bilancio dei controlli condotti l'altro giorno in due pescherie del quartiere Tamburi. Verifiche che si inquadrano nella incessante attività di controllo e monitoraggio sulla vendita di mitili ed in particolare di cozze nere nelle pescherie della città da parte della Polizia, in particolare da parte degli agenti del Commissariato Borgo, in collaborazione con i militari della Guardia Costiera e i funzionari del Dipartimento di Prevenzione della Asl jonica.

Dopo diversi servizi di appostamento, infatti, sono scattati gli accertamenti in una pescheria del quartiere. All'interno dell'esercizio commerciale, infatti, si procedeva alla lavorazione abusiva di prodotti ittici.

Gli investigatori hanno sequestrato circa un quintale di cozze nere, successivamente smaltite mediante l'automezzo della ditta Kyma. Per il proprietario della pescheria, contestualmente, è arrivata la denuncia a piede libero per il reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione.

Stessa sorte è capitata ad un'altra pescheria situata nello stesso quartiere, dove il padre del titolare è stato sorpreso dai poliziotti mentre scari-



Nella foto le cozze finite sotto sequestro

cava da un'autovettura cinquanta chili di cozze destinate ad essere vendute all'interno della pescheria del figlio.

Dal controllo, inoltre, è emerso che erano disposte sul bancone della vendita altri cinquanta chili di cozze nere prive della documentazione di tracciabilità.

Per tali motivi, gli agenti

Due pescherie dei "Tamburi" nel mirino di Polizia, Asl e Capitaneria di Porto

dinamica dell'incidente hanno invece lavorato i tecnici dello Spesal, il servizio di prevenzione infortuni e salute nei luoghi di lavoro della Asl che ha consegnato una relazione al magistrato competente. Dalle prime informazioni raccolte, Prudenzano stava lavorando in un capannone della zona industriale di Taranto e stava usando un flex che per cause ignote lo ha colpito con la parte del disco sulla coscia sinistra. La ferita molto profonda ha cominciato a sanguinare copiosamente e sono così partite le richieste di aiuto. Non si conoscono i tempi di chiamata e di arrivo dei soccorsi, sarà materia questa delle indagini condotte dai carabinieri del comando provinciale di Taranto e degli specialisti dello Spesal, si sa invece quello che è accaduto dopo. I sanitari del 118, resisi conto della gravità della ferita, hanno tentato di bloccare l'emorragia stringendo dei lacci alla base dell'inguine nella speranza di interrompere la circolazione arteriosa. Un'operazione tentata per tutto il tragitto dal luogo dell'incidente sino all'ospedale dove il 53enne è arrivato che non respirava più. La morte quindi, almeno apparentemente, ma sarà l'autopsia ad accertarlo, sarebbe sopraggiunta in pochi minuti per dissanguamento che non ha lasciato scampo allo sfortunato operaio. Intanto la piccola comunità di Uggiano dove l'uomo viveva con la moglie e le due figlie, attende con ansia il ritorno a casa di Guido per rendergli omaggio nel funerale che con molta probabilità si terrà venerdì prossimo. Prudenzano era molto conosciuto nella frazione dove era anche attivista del Comitato Cittadino di Uggiano Montefusco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cozze illegali, sequestrati due quintali di mitili

hanno proceduto al sequestro e alla successiva distruzione delle cozze trasportate in auto e hanno denunciato il conducente del mezzo per il presunto reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione.

Inoltre, hanno provveduto al sequestro degli altri cinquanta chili di cozze che erano sul bancone. Anche il titolare della pescheria è stato denunciato a piede libero. Il doppio sequestro segue di pochi giorni quello effettuato a Massafra sempre dagli stessi poliziotti. In quel caso era stato pedinato e fermato un uomo in auto che trasportava i mitili da mar Piccolo in una pescheria della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Edicola Sud

www.ledicoladelsud.it

mercoledì 10 agosto 2022

TARANTO

In abbinamento obbligatorio con "Il Sole 24 Ore" € 1,50 - Anno 2 / Numero 219
Con il volume "I migliori giochi della nostra infanzia" a € 9,40, "Cruditè e insalata" a € 6,40

RIONE TAMBURI SIGILLI A 1,5 QUINTALI DI MITILI CONSERVATI MALE E SENZA DOCUMENTAZIONE: TRE DENUNCIATI

Cozze non tracciate Sequestri in pescheria



SANITÀ NE ERANO STATI PREVISTI 1.597 IN PIÙ

Cercasi posti letto «Le Asl rispondano»

MADDALENA MONGIÒ

Caccia al posto letto ospedaliero, ma intanto il Dipartimento della Salute vuole capire quanti posti sono stati effettivamente attivati negli ospedali delle Asl pugliesi. Il monitoraggio è attualmente in corso e deve dare una risposta cruciale, tale è infatti la disponibilità di posti letto ospedalieri la cui carenza genera, fra le altre cose, le attese in ambulanza dei pazienti e il tutto pieno nei pronto soccorsi pugliesi.

Con il riordino ospedaliero del luglio 2019, da attuarsi entro il 31 dicembre 2020, i posti letto esistenti erano 11.806 portati a 13.403 con una differenza di un più 1.597 posti letto così distribuiti: 1.053 posti letto per acuti, 280 di riabilitazione e 469 di lungodegenza. Una quota mai raggiunta tant'è che la riprova viene direttamente dai pronto soccorso che faticano a ricoverare i pazienti che ne hanno necessità.

Per questa ragione - il dato è ormai strutturale -, in particolare nei mesi estivi e in quelli più freddi dell'inverno quando si scatena l'epidemia influenzale, si verifica la permanenza lunga - anche per giorni - dei pazienti nelle aree dei pronto soccorsi dedicate alla cosiddetta osservazione breve. E non solo. Fra posti letto che non ci sono, specie nei reparti di area medica (Medicina e Pneumologia in particolar modo) e carenza di personale, il cortocircuito che porta alle lunghe attese in ambulanza

è presto spiegato.

Di queste criticità è ormai consapevole il Dipartimento della Salute guidato da Vito Montanaro e l'assessore alla Sanità Rocco Palese. Per questo è stato attivato un monitoraggio puntuale con richiesta ai direttori generali delle Asl dei dati relativi allo stato dell'arte sulla disponibilità di posti letto in reparto.

Stando ai primi esiti le falle sono individuabili proprio nell'area medica, quella più critica in quanto gravano sugli ospedali anziani e cronici che pur non essendo in condizioni gravi presentano un quadro clinico che necessita di cure sanitarie non erogabili a domicilio. E questo è l'altro grande buco della sanità pugliese, ossia la medicina di prossimità mai veramente compiuta nonostante le programmazioni dei fondi Fesr abbiano sempre previsto investimenti in tal senso. Si è fatto molto poco, al riguardo, e la buona sanità deve scrivere ancora pagine significative sul tema in questione. Ora si aspetta la manna del Pnrr, ma anche qui c'è il vizio di fondo che caratterizza le risorse comunitarie: non finanzia la spesa corrente. Ciò vuol dire fare investimenti su strutture e macchine avendo la coperta corta sul reclutamento di personale. Quindi? Si attivano meno posti letto, le grandi macchine (tac e risonanze) funzionano, generalmente, per un solo turno di servizio. Se non si interviene sul capitolo spesa del personale sarà difficile dare efficienza al sistema sanitario.

TARANTO

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

ABUSIVISMO DENUNCIATI DUE PROPRIETARI E UN TRASPORTATORE NEL RIONE TAMBURI

Pescherie al setaccio Sigilli a 1,5 quintali di cozze Erano prive di documentazione di tracciabilità

GIANLUCA COVIELLO

Un quintale e mezzo di cozze sono state sequestrate al quartiere Tamburi in due differenti pescherie. Erano prive della tracciabilità e frutto di lavorazione abusiva. È il risultato dell'attività di controllo e monitoraggio svolta ieri dalla polizia del Borgo, con l'ausilio del personale della Guardia Costiera e del Dipartimento di Prevenzione Asl. Hanno passato al setaccio le attività commerciali riscontrando diverse irregolarità. Al quartiere Tamburi, in particolare, sono scattati i controlli dopo diversi appostamenti. All'interno di uno di essi, sulla base della ricostruzione della questura, si procedeva alla lavorazione abusiva dei prodotti ittici. L'intervento ha portato al sequestro di cento chili di cozze nere, successivamente smaltite con l'ausilio di un automezzo di Kyma Ambiente. Il proprietario è stato denunciato con l'accusa di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione. Stessa sorte è toccata a una seconda pescheria, sempre del quartiere Tamburi. Il padre del titolare è stato sorpreso dai poliziotti



mentre scaricava da un'auto 50 chili di cozze destinate alla vendita. Dal controllo è emerso che erano disposte sul bancone ulteriori 50 chili privi di qualsiasi documento di tracciabilità. Gli agenti hanno proceduto al sequestro e alla successiva distruzione dei 50 chili di cozze trasportate in auto

e denunciato il conducente del mezzo per il presunto reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione. Stessa sorte per i 50 chili esposti sul bancone. Il proprietario, infine è stato denunciato per la mancata tracciabilità del prodotto. Il con-

trollo delle forze dell'ordine nel campo ittico diventa particolarmente importante durante la stagione estiva quando il deperimento è molto più rapido. Durante tutto l'anno, comunque, i mitili necessitano di una continuità della catena del freddo, dal trasporto all'esposizione sul banco.

LATERZA IL RICAIVATO SARÀ DEVOLUTO AL CENTRO "NEMO"

Concerto di beneficenza in ricordo di "Checco"



Si terrà domani a Laterza, in piazza Vico Balbo, un concerto in memoria di Francesco, "Checco" per gli amici, che morì a causa di un incidente in mare un anno fa. Musica, energia e solidarietà.

Sarà un appuntamento sonoro dedicato a raccogliere fondi in suo ricordo sulla rete del dono, fondi che serviranno per acquistare un Elettromedicale per il centro clinico NeMo di Ancona. Coloro che animeranno musicalmente la serata saranno ospiti musicali locali, con piccoli concerti. Ognuno di loro infatti proporrà alcuni pezzi del proprio repertorio. Un progetto di grande valore che unisce l'energia di Francesco e la sua passione per la musica, con le persone che vivono una malattia neuromuscolare.

«La scorsa estate Francesco ci ha lasciato – hanno commentato gli amici – La sua energia, però, è sempre forte, lui è sempre con noi e ci darà la carica in una serata di musica, che servirà a sostenere il centro Nemo, che dal 2008 si prende cura delle persone affette da malattie neuromuscolari, come la Sla, la Sma e le distrofie muscolari e oggi è punto di riferimento per la diagnosi, la cura e l'assistenza su queste patologie. Con questa serata non disperderemo l'energia e la forza che Checco ci ha lasciato. È stato il migliore di tutti – concludono – un esempio vivo di grinta, tenacia e rispetto verso gli altri. Checco aveva la distrofia muscolare e nonostante ciò non si è fermato mai davanti a nulla».

Maria Olivari

Covid, altre 19 vittime nelle ultime 24 ore Quasi novemila dall'inizio dell'emergenza

Il virus continua a circolare in Puglia: il tasso di incidenza è al 17,3%

BARI Sono 3.307 i nuovi casi di contagio da Covid rilevati in Puglia nella giornata di martedì su 19.106 tamponi processati, con una incidenza del 17,3%. È di 19 invece il numero delle vittime che fa salire a 8.897 il totale dei decessi in Puglia dall'inizio della pandemia ad oggi. Il numero di casi maggiori è stato registrato in provincia di Bari (927), poi Lecce (874), Taranto (513), Foggia (382). In provincia di Brindisi sono stati rilevati 326 casi, nella Bat 171. I positivi residenti fuori regione sono 90 e 24 quelli per cui non è stata ancora definita la provincia di provenienza. Le persone attualmente positive sono

43.397, delle quali 405 (lunedì erano 419) sono ricoverate in area non critica e 14 in terapia intensiva (ieri 16). Nel bollettino epidemiologico della giornata precedente è emerso che in Puglia, in quattro giorni, è sceso dal 17 al 15% il tasso di occupazione dei posti letto dei pazienti Covid nei reparti di Medicina, un punto sopra la media nazionale. Resta, invece, fermo al 4% il tasso di occupazione nei reparti di terapia intensiva, pari alla media nazionale.

Nel 2021 in provincia di Bari sono state invece salvate 3mila persone grazie a delicati interventi cardiologici. Numeri che fanno della Cardio-

logia interventistica dell'Asl Bari quella con il maggior numero di operazioni eseguite. Lo comunica l'azienda sanitaria sulla scorta dei dati di attività delle Emodinamiche Italiane diffusi dalla Società di Cardiologia Interventistica Italiana (GISE). Di particolare interesse i risultati ottenuti dalle Cardiologie dotate di Emodinamica dei presidi ospedalieri Perinei di Altamura, Di Venere e San Paolo di Bari. Le procedure eseguite nei tre centri sono nel complesso circa 3000, di cui 1288 angioplastiche coronariche e 262 angioplastiche coronariche primarie, procedure salvavita svolte durante l'infarto

In Puglia è ancora alto il numero delle vittime del Covid; il virus continua a circolare in tutta la regione



miocardico acuto. «Nonostante la pandemia Covid abbia limitato la disponibilità di posti letto e di personale sanitario - ha detto il direttore generale della Asl, Antonio Sangedolce - nei reparti di Cardiologia è stata potenziata l'offerta e di conseguenza si è verificato un incremento delle procedure eseguite, rispetto al 2020. Tale attività è stata possibile grazie agli investimenti tecnologici ed organizzativi come la dotazione di nuovi angiografi, l'allestimento di nuove sale di emodinamica e l'acquisizione di apparecchiature tecnologicamente avanzate, ma soprattutto in seguito ad un programma di sviluppo iniziato da diversi anni, che ha consentito ai cardiologi interventisti della Asl di utilizzare tecnologie innovative per eseguire procedure sempre più complesse».

Cinzia Semeraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA